

Nelle parole del "Padre nostro" si può avvertire l'eco della preghiera ebraica, in cui si esprime l'anelito verso il futuro intervento di Dio: "Esaltato e santificato sia il suo grande nome, nel mondo che egli ha creato secondo la sua volontà; venga il suo regno durante la vostra vita...". Ma la preghiera di Gesù si presenta come una proposta di fede nuova e originale. Qui di seguito ne viene offerta una parafrasi, utile per ritrovarne il senso originario: "Padre nostro, che sei al di sopra di tutto come il cielo, fa' che il tuo nome sia glorificato e riconosciuto santo, mostra davanti a tutti che tu solo sei Dio, radunando definitivamente il tuo popolo disperso e purificandolo dai suoi peccati con il dono del tuo Spirito. Venga in pienezza la tua regalità, che porta libertà, giustizia e pace. Si compia il tuo disegno di salvezza in cielo e in terra. Donaci fin d'ora il nostro pane futuro, un anticipo del convito del Regno; donaci il pane necessario per vivere oggi, come agli ebrei nel deserto davi la manna giorno per giorno: confidiamo in te e non vogliamo affannarci per il domani, per quello che mangeremo o per come ci vestiremo. Nella tua misericordia perdona i nostri peccati: anche noi siamo pronti a perdonare a chi ci ha fatto del male. Non lasciarcì soccombere nella tentazione; fa' che mai perdiamo la fiducia in te, così da non avvertire più la tua presenza e sentirci abbandonati. Liberaci dal potere del maligno, che si oppone al tuo regno e ci dà la morte". Pregare il Padre ci fa sperimentare che siamo figli e ci sollecita a vivere da figli: "Leva, dunque, gli occhi tuoi al Padre... che ti ha redento per mezzo del Figlio e di: Padre nostro!... Di anche tu per grazia: Padre nostro, per meritare di essere suo figlio".

Gesù prega a lungo e con intensità; rende i discepoli partecipi della sua vita di Figlio e lascia loro in consegna la preghiera del "Padre nostro".

### Interrogiamoci

- Nelle situazioni anche più faticose e misteriose dell'esistenza, quale luce viene dalla presenza del regno di Dio, annunciato e inaugurato per noi da Gesù?
- Come poter vivere lo spirito delle beatitudini evangeliche nella società attuale?
- Cos'è per te il cristianesimo? Soltanto una dottrina o, anzitutto, una "buona notizia"?
- A quali attese e aspirazioni più profonde, presenti oggi nel cuore della gente, risponde il vangelo di Gesù?
- Quali le parole del Padre Nostro che ti ispirano di più, quali quelle più problematiche?

### Preghiamo

Invochiamo il nostro Redentore, che ha voluto ricevere il battesimo da Giovanni nel Giordano. Preghiamo insieme e diciamo: **Manda su di noi il tuo Santo Spirito.**

- Cristo, servo di Dio, in cui il Padre ha posto la sua compiacenza, donaci di vivere del tuo Santo Spirito per piacere sempre al Padre:
- Cristo, eletto di Dio, che non spezzi la canna incrinata e non spegni il lucignolo fumigante, abbi pietà degli increduli e dei peccatori che ti cercano con cuore sincero:
- Cristo, Figlio di Dio, mediatore della nuova alleanza, inviato dal Padre per essere luce di tutte le genti, apri gli occhi dei catecumeni alla pienezza della fede mediante il battesimo:
- Cristo, consacrato dal Padre nello Spirito Santo per la tua missione di salvezza, fa' che tutti gli uomini credano in te e abbiano la vita eterna:

Padre Nostro, che sei nei cieli...

O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine, e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio, che ha voluto assumere la nostra natura umana. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

*Diocesi di Caltanissetta*

*Curia Vescovile – Ufficio Pastorale*

SCHEDA PER I CENTRI DI ASCOLTO

PERCORSO TEMATICO SULLA «Iniziazione Cristiana»

Anno Pastorale 2002/2003

## OTTAVO INCONTRO

«...rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo»

L'ottavo incontro introduce nel cuore dell'esistenza cristiana. Il Battesimo opera nel credente una trasformazione, comunicandogli una nuova dignità, quella di essere realmente figlio di Dio. Dio, che in maniera mirabile ha creato l'uomo, in maniera ancora più mirabile lo ha redento, rigenerandolo nell'acqua e nello Spirito. Al neofita viene consegnata la preghiera del Padre Nostro, tipica dei figli di Dio.

### Preghiera iniziale

Ti domando, o Gesù, di rinascere, ma di rinascere dall'alto.

Ti prego di ribattezzarmi e rinnovarmi nel tuo Spirito.

Egli sia sempre:

l'ispirazione dei miei pensieri, lo stimolo della mia volontà,

il centro dei miei affetti, la guida delle mie parole,

il sostegno della mia speranza, il motivo e il termine delle mie azioni,

l'amico del cuore, il compagno della vita,

il conforto in morte, il mio tesoro per l'eternità.

Che la mia vita sia un incessante rinascere e crescere nello Spirito.

### Osserviamo la realtà

Il battesimo è il primo dei tre sacramenti dell'iniziazione cristiana e lo si può conferire al momento della nascita oppure può essere chiesto più tardi dal bambino, dal giovane o dall'adulto. Qualunque sia l'età in cui lo si riceve lo si vive comunque come una rinascita.

#### LA NASCITA

La nascita è certamente un avvenimento importante per chi viene al mondo, ma lo è pure per i genitori, per la famiglia e per quanti la circondano. In tutte le culture la nascita di un bambino è l'occasione per celebrare dei riti, per compiere gesti simbolici e per organizzare feste. Ogni essere umano proviene dal buio delle acque materne per cui la sua nascita è contemporaneamente un venire al mondo, ma anche un essere messo a morte. Il bambino viene espulso da un luogo in cui tutti i suoi bisogni venivano soddisfatti, per entrare, più o meno brutalmente, in un mondo sconosciuto, scomodo e pericoloso. Fino a quel momento egli era completamente legato a sua madre ed eccolo ora sciolto da lei. Viene tagliato quel cordone ombelicale che gli dava sicurezza e una sussistenza certa.

Così, per il bimbo incomincia un altro modo di vivere. Viene messo tra le braccia di sua madre. Viveva in lei ed ecco che ora lei lo riceve come una persona distinta da se stessa, che le sta di fronte e che può tenere tra le braccia. Anche per la madre comincia un altro modo di essere in rapporto al figlio e pure lei, in qualche modo, muore ad un modo di essere nei confronti di suo figlio e vive essa stessa una nuova nascita come il suo piccolo.

Spesso tutto ciò avviene in presenza del padre il quale, fino a questo momento, è rimasto un po' fuori dal rapporto tra la madre e il bimbo. Dopo aver sentito la sua voce estranea già nel grembo materno, il bambino dovrà scoprire questa presenza che si inserisce tra lui e la madre come quella di un altro che l'ha generato e che gli è necessario per accedere all'umanità. Quella figura che, se è presente al momento del parto, lo prende e lo consegna alla mamma.

Il neonato, subito dopo, viene immerso nell'acqua per il suo primo bagno e viene poi rivestito per la prima volta. I suoi fratelli e sorelle, a quel punto, vengono a vederlo. Anche per loro comincia una vita nuova poiché il nuovo arrivato li obbligherà a cambiare, a situarsi e ad organizzarsi in modo diverso.

Seguono poi i riti dell'iscrizione. Il bambino riceve un cognome e viene così iscritto in una discendenza mentre il suo nome lo distingue dagli altri o ricorda qualche membro della sua stessa famiglia. Altri riti saranno celebrati per festeggiare la sua nascita: offerte di fiori e vari doni, il pranzo di famiglia...

#### LE RINASCITE

L'esistenza umana è intessuta di morti e di rinascite. Nel momento in cui avvengono dei cambiamenti importanti nell'ambito dello stato sociale, del lavoro, della salute, della morte di un caro, si impone la necessità di passare da una situazione ad un'altra. Questi cambiamenti sono dei passaggi che comportano due aspetti: l'aspetto notturno della perdita, dell'insicurezza e della paura davanti al futuro, e l'aspetto luminoso della vita nuova da affrontare e da inventare. Per chi affronta tutto ciò, si presenta un percorso simbolico simile a quello della nascita.

#### In ascolto della Parola

+ Dal vangelo secondo Giovanni (3,1-6)

C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodèmo, un capo dei Giudei. Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbi, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui».

Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio».

Gli disse Nicodèmo: «Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinasce?».

Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne, e quel che è nato dallo Spirito è Spirito».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

#### Il Rito del Battesimo

Sulla rinascita e la vita nuova nello Spirito leggiamo nella *Christifideles Laici*:

##### 10. IL BATTESIMO E LA NOVITÀ CRISTIANA.

Non è esagerato dire che l'intera esistenza del fedele laico ha lo scopo di portarlo a conoscere la radicale novità cristiana che deriva dal Battesimo, sacramento della fede perché possa viverne gli impegni secondo la vocazione ricevuta da Dio. Per descrivere la «figura» del fedele laico prendiamo ora in esplicita e più diretta considerazione, tra gli altri, questi tre fondamentali aspetti: il Battesimo ci rigenera alla vita dei figli di Dio, ci unisce a Gesù Cristo e al suo Corpo che è la chiesa, ci unge nello Spirito Santo costituendoci templi spirituali.

##### 11. Figli nel Figlio.

Ricordiamo le parole di Gesù a Nicodèmo: «In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio» (Gv 3,5). Il santo Battesimo è, dunque, una nuova nascita, è una rigenerazione.

Proprio pensando a questo aspetto del dono battesimale l'apostolo Pietro prorompe nel canto: «Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce» (1Pt 1,3). E chiama i cristiani coloro che sono stati «rigenerati non da un seme corrottile, ma immortale, cioè dalla parola di Dio viva ed eterna» (1Pt 1,23).

Con il santo Battesimo diventiamo figli di Dio nell'Unigenito suo Figlio, Cristo Gesù. Uscendo dalle acque del sacro fonte, ogni cristiano riascolta la voce che un giorno si è udita sulle rive del fiume Giordano: «Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto» (Lc 3,22), e capisce che è stato associato al Figlio prediletto, diventando figlio di adozione (Gal 4,4) e fratello di Cristo. Si compie così nella storia di ciascuno l'eterno disegno del Padre: «quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli» (Rm 8,29).

È lo Spirito Santo che costituisce i battezzati in figli di Dio e nello stesso tempo membra del corpo di Cristo. Lo ricorda Paolo ai cristiani di Corinto: «Noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo» (1Cor 12,13), sicché l'apostolo può dire ai fedeli laici: «Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte» (1Cor 12,27); «Che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio» (Gal 4,6); (Rm 8,15).

Nella celebrazione del Battesimo il mistero della rigenerazione e della vita nuova in Cristo viene espressa con la consegna ufficiale del «Padre Nostro», la preghiera del Signore, che Egli ci ha insegnato per vivere da figli nel Figlio e come tali rivolgerci al Padre. Nel rito il celebrante si esprime così:

*Fratelli carissimi, questo bambino, rinato nel Battesimo, viene chiamato e realmente è figlio di Dio. Nella Confermazione riceverà la pienezza dello Spirito Santo; accostandosi all'altare del Signore parteciperà alla mensa del suo sacrificio, e nell'assemblea dei fratelli potrà rivolgersi a Dio chiamandolo Padre. Ora, in suo nome, nello spirito di figli di Dio che tutti abbiamo ricevuto, preghiamo insieme, come il Signore ci ha insegnato.*

**Padre nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.**

#### Riflettiamo

Come si vive e si esprime il rapporto filiale con il Padre? Bastano l'obbedienza, il lavoro, la dedizione al prossimo? Oppure è necessario anche il dialogo della preghiera? Gesù prega, partecipando assiduamente alla liturgia di Israele. Invoca il Padre in pubblico, nel mezzo della sua stessa attività. Soprattutto si ritira lunghe ore in solitudine, nel deserto o sui monti, di notte o di buon mattino. La sua preghiera è stare di fronte al Padre come Figlio, in perfetta reciprocità, nella gioia dello Spirito Santo. Da questo intimo dialogo trae energia ed ispirazione per la sua missione, soprattutto nei momenti decisivi.

Il Maestro trasmette ai discepoli il suo atteggiamento filiale verso Dio. Insegna loro la preghiera del «Padre nostro», come espressione della nuova comunione con Dio e segno distintivo della loro identità. La preghiera comprende sette domande nella redazione di Matteo e cinque in quella, forse più antica, di Luca; ma in realtà sotto diversi aspetti si chiede una sola cosa, l'unica necessaria: la venuta del regno di Dio in noi e nel mondo. È la preghiera dei figli, che fanno proprio il progetto del Padre e si abbandonano totalmente a lui; è la preghiera degli umili di cuore, protesi verso una salvezza più grande di quella che si può programmare e costruire con le proprie mani.